

Fermo, al via il Premio Postacchini. Uno spaccato di mondo con giovani musicisti che provengono da tanti Paesi. La storia e le aspettative di chi è arrivato qui da Singapore

Yang, il violinista che adora i videogames

L'EVENTO

Camminare per le stradine di Fermo in queste giornate di fine maggio è un po' come entrare in un film di Fellini dove anche il fantastico si affaccia sulla vita reale. I violinisti che da tutto il mondo si sono dati appuntamento al Teatro dell'Aquila per la XXII edizione del Concorso Violinistico Internazionale "Andrea Postacchini", ricercano tra gli antichi scorci cittadini, spazi d'intimità dove potersi esercitare. E allora dalle finestre delle case e degli hotel non è inusuale ascoltare la voce di un violino.

La lunga attesa per l'avvio della manifestazione si è dissolta ie-

ri mattina dalle 9, con i primi raggi di sole dopo la pioggia delle ore precedenti, quando i primi concorrenti della categoria D, dai 21 ai 35 anni, hanno rotto il ghiaccio e inaugurato quest'edizione. Undici nazioni diverse per i 12 concorrenti di ieri e una sola tensione ad accompagnarli. Perché la giuria internazionale, presieduta dal M° **Isidora Romanoff-Schwarzberg**, incute a tutti un certo rispetto.

In questa prima tornata di audizioni, direttamente da Singapore, è arrivato **Yang Shuxiang**, più di 16 ore di volo per approdare nella patria del violino. «Sono soddisfatto – spiega ancora teso dopo l'esecuzione – una bella prova davanti ad una giuria d'eccellenza». Come tutti il suo obiettivo è vincere eppure Yang, che adora i videogames per i quali dice di avere un talento "speciale", ci rivela «Il Postacchini è una grande palestra. Se non vinco, ci tornerò per riprovare e fare ancora meglio».

In questa babele delle lingue, spazio anche per il primo italiano in gara, **Giovanni Agazzi**, ve-

neziano classe '89. Quando gli si chiede che impressione abbia di questi primi momenti del concorso dice: «I candidati sono tanti, il livello è molto alto e la commissione è davvero ottima. Non sarà facile – e si concede la meritata sigaretta post esibizione – Per il concorso mi sono preparato studiando molto, dalle 6 ore al giorno in su». Tante ore passate in compagnia del violino, uno strumento amato e odiato quando richiede tanto sacrificio. «Se dovessi dedicargli una canzone, – sorride ironico – sarebbe Sweet child of mine dei Guns and Roses». La giornata di ieri si è conclusa poi con l'inaugurazione della "Mostra di Liuteria Marchigiana" con i violini del Maestro Quagliano e del maestro archetaio Barbiero, che resterà aperta sino a sabato 30. Quella di oggi si apre come di consueto alle 9 al teatro dell'Aquila, dove si avvicenderanno gli altri concorrenti della categoria D, impegnati a dimostrare, tra una melodia di Bach, Paganini e Mozart, di essere davvero i migliori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA I 12 CONCORRENTI DELLA PRIMA TORNATA ANCHE IL VENEZIANO GIOVANNI AGAZZI INAUGURATA MOSTRA SULLA LIUTERIA



In questa prima tornata di audizioni, direttamente da Singapore, è arrivato **Yang Shuxiang** più di 16 ore di volo per approdare nella patria del violino. Nel cerchio a destra **Fabio Ercoli** direttore de LeArti